

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI RELATIVI ALLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

[art. 23, comma 5, lett. a) L. 69/2009]

In linea con quanto previsto dall'art. 23, comma 5, lett. a), della Legge 69/2009 (*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*) e dall'art. 9 del D.L. 78/2009 (*Provvedimenti anticrisi nonché proroga dei termini*) convertito nella legge 102/2009, nonché in conformità alla D.G.R. 67-13007 del 30/12/2009 (*Preso d'atto delle misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti*), ed alla D.G.R. 5-8039 del 21/01/2008 (*Manuale operativo relativo alla gestione della spesa*), si è provveduto a monitorare i tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (transazioni commerciali).

I criteri ed i termini adottati per eseguire tale monitoraggio sono i seguenti:

1. il periodo di riferimento preso in esame è relativo ai mandati emessi in ciascun mese dell'anno 2013 (dall'01/01/2013 al 31/12/2013);
2. sono esclusi i mandati effettuati a favore di alcune società partecipate direttamente dalla Regione Piemonte, per le quali vengono previsti specifici accordi di pagamento ed il cui *timing* è connesso al *cash pooling*;
3. il *tempo di pagamento* va inteso come differenza (positiva o negativa) tra la *data di quietanza* del mandato e la *data di scadenza fattura*;
4. la *data di quietanza* indica il termine effettivo di addebito (valuta) alla Regione Piemonte da parte del Tesoriere.

MESE DI PAGAMENTO	MEDIA GIORNI (tra scadenza fattura e quietanza)
GENNAIO	43,24
FEBBRAIO	45,69
MARZO	49,40
APRILE	69,17
MAGGIO	35,23
GIUGNO	39,46
LUGLIO	46,82
AGOSTO	46,68
SETTEMBRE	48,02
OTTOBRE	31,97
NOVEMBRE	19,00
DICEMBRE	12,98
MEDIA PERIODO GENN./DIC. 2013	40,64

NOTA ESPLICATIVA

Il monitoraggio relativo ai tempi di liquidazione delle fatture pagate nell'anno 2013 ha evidenziato i seguenti risultati:

- il 21 % delle fatture sono state liquidate entro il termine di scadenza;
- il 36 % delle fatture sono state liquidate nel periodo compreso tra 1 e 30 giorni di calendario dopo la scadenza della fattura;
- il 43 % delle fatture sono state liquidate oltre i 30 giorni dalla scadenza.

Dopo attenta verifica, appurata la correttezza della prassi operativa eseguita dai funzionari regionali, si è potuto constatare che i ritardi sui pagamenti relativi al 43 % delle fatture sono imputabili ai seguenti fattori:

1. ritardato invio delle fatture da parte degli stessi creditori, anche oltre la scadenza (trattandosi di un atto unilaterale e non di un contratto, la fattura produce il suo effetto giuridico dal momento in cui ne viene a conoscenza il destinatario; tale cognizione è perfezionata nel momento in cui la fattura perviene all'indirizzo del destinatario - anche attraverso mezzi telematici o via fax - a meno che quest'ultimo non dimostri di non esserne venuto a conoscenza per fatti ad esso non imputabili);
2. mancato rispetto di periodicità nella fatturazione prevista dai contratti di fornitura (forti ritardi nell'invio delle bollette e nella richiesta di conguagli per gli anni pregressi, spesso carenti di informazioni di dettaglio);
3. acquisizione del DURC (secondo l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti - *Deliberazione Corte dei Conti Sez. reg. di controllo per la Campania 15/10/2010 n.159* - è inammissibile, allo scopo di velocizzare i tempi di pagamento anche in funzione anticrisi, la modalità derogatoria all'obbligo dell'esito regolare del DURC in relazione a soggetti, quali ditte individuali, artigiani, piccole imprese artigiane, piccoli imprenditori agricoli, che abbiano comprovate esigenze e difficoltà finanziarie);
4. mancata disponibilità finanziaria sui rispettivi capitoli di bilancio (determinata dalla mancanza di disponibilità di cassa sul singolo capitolo di uscita, derivante dai dati di preconsuntivo, che può essere ripristinata solo con il prelievo dal fondo di riserva di cassa e/o con la legge di assestamento del bilancio).